

**Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di sabato 18 giugno 2022**  
**Il Consiglio è allargato al CAEP**

**Segretaria:** Piera Dominoni **Moderatore:** Carlo Punta

**Assenti giustificati:** Stefano Busti, Christian Muggiana, Dana Santarelli, Alberto Uccellino, sr. Agata, Raimondo Vinci, Antonio Mancino

**Assenti ingiustificati:** Simone Rimoldi, Mattia Catelli

**Sono presenti anche i componenti del CAEP**

**- Preghiera insieme con il Salmo 136 e risonanze**

Pregare il Salmo 136 e ringraziare il Signore per quanto ricevuto nell'anno aprono al lavoro di CPP e CAEP.

**- Introduzione di don Roberto sul tema della sinodalità**

Nell'ottobre 2021 papa Francesco ha aperto il processo sinodale che porterà alla celebrazione del Sinodo dei vescovi in ottobre 2023. Il tema è "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione".

La prima fase ha visto coinvolte le diocesi del mondo nel contribuire a generare il documento preparatorio "Per una Chiesa sinodale". Possiamo leggere il testo elaborato dalla Diocesi ambrosiana sul sito "Chiesa di Milano". Il discorso riguarda la Chiesa universale, la Chiesa diocesana e in un certo modo anche la Chiesa particolare, ogni forma di ecclesialità, quindi anche SLM e di conseguenza anche il CPP di SLM.

*Dallo scritto del nostro decano don Gianluigi Panzeri:*

Letteralmente "sinodalità" significa "camminare insieme" e di per sé indica una caratteristica di sempre della vita della Chiesa che è una Comunità prima che una struttura. I termini "Sinodo" e "sinodalità" non sono presenti nella Bibbia, ma è presente nella Sacra Scrittura la realtà significata in "sinodalità" come il raduno della comunità cristiana in assemblea, lo stare-insieme, il camminare-insieme. L'intento di Papa Francesco, quando utilizza il termine sinodalità, è quello di far riferimento a una Chiesa che coinvolga tutti i battezzati e le battezzate per mettersi in ascolto dello Spirito Santo. La sinodalità, poi, intende riconoscere a ogni cristiano una propria responsabilità e un proprio ruolo nel servire il Regno di Dio. Per cui tutti i battezzati hanno "voce in capitolo" nel prendere una decisione o nel deliberare una soluzione. Per partecipare ad una assemblea sinodale il prerequisito fondamentale è avere fede, credere a Gesù e al suo Vangelo e per questo il suo "camminare insieme" non è mai l'esercizio di una forma puramente democratica. Anzi il cristiano sa che il Cristo cammina con noi lungo le strade del mondo e ci aiuta a comprendere le Scritture. La vera scommessa è sul come attuare questa sinodalità. L'orizzonte che il vescovo Mario ha indicato alle nostre comunità come uno degli obiettivi pastorali è la costituzione dell'Assemblea Sinodale Decanale come risultato visibile di un percorso iniziato con il Sinodo minore "Chiesa dalla Genti". Quel Sinodo prendeva le mosse dai numerosi cambiamenti sociali, culturali in atto nella società e dunque anche all'interno delle nostre Parrocchie, arrivando quindi ad una riflessione più ampia sulla trasformazione della Chiesa Ambrosiana, sull'opportunità e l'urgenza di rimodulare i linguaggi, stili pastorali e coltivare quei primi segni di cambiamento di una "Chiesa in uscita", di una pluralità arricchente e di alcune sperimentazioni coraggiose. La pandemia ha poi dato un'accelerazione inattesa e stimolato la necessità di trovare nuovi modi di farsi prossimo e a immaginare nuovi strumenti. Ecco perché il Consiglio Pastorale Diocesano ha voluto e spinto sulla costituzione delle future Assemblee Sinodali Decanali la cui determinazione e definizione è al momento ancora progressiva. Per giungere a questo risultato in ogni decanato è stato costituito il cosiddetto Gruppo Barnaba; perché, per rendere significativo l'annuncio del Vangelo nella vita quotidiana degli uomini e delle donne là dove vivono, bisogna anzitutto leggere la realtà decanale con le sue necessità e risorse per avviare percorsi pastorali "tagliati su misura" del territorio e delle sue esigenze."

**- Sinodo 2023 per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.**

**Come in San Leone è vissuta la sinodalità?**

Dalle 10 tematiche comprese nel testo preparatorio ne abbiamo ottenute cinque declinate alla Chiesa particolare.

Suddivisione in tre gruppi di lavoro:

gruppo 1 si interroga principalmente sulle tematiche "compagni di viaggio – ascoltare";

gruppo 2 su "corresponsabilità nella missione – dialogare nella Chiesa e nella Società";

gruppo 3 su "dialogare nella Chiesa e nella Società – autorità e partecipazione, discernere e decidere".

## **Sintesi gruppo 1**

Cosa vuol dire viaggiare insieme, ascoltarsi? Quali realtà hanno bisogno di ascolto e di comunione insieme? I compagni di viaggio sono coloro con i quali condividiamo un tratto di strada, sia nella comunità parrocchiale sia negli altri ambiti della nostra vita relazionale. Dovremmo accogliere ancora prima di ascoltare e modificare i nostri atteggiamenti personali e di gruppo - anche involontari - che potrebbero finire per escludere qualcuno. Accogliere, non per chiedere qualcosa in cambio, ma perché l'altro si veda visto come persona. Accogliere realtà differenti: persone che accostano la parrocchia sono in momenti particolari come i funerali, oppure famiglie che rientrano tramite il cammino di catechismo dei figli. Avere quelle attenzioni, quel modo di essere accoglienti, per cui chi ci vede capisca che dietro c'è qualcosa di più.

Cammino sinodale accogliente per tutti, senza allontanare nessuno, neanche coloro che non voglio partecipare.

Puntare sulla formazione delle famiglie come primo anello per la trasmissione della fede e perno fondamentale per la formazione delle nuove generazioni. Come adulti, nei confronti dei giovani, dare testimonianza di speranza e fiducia nel futuro. La parrocchia deve preparare a una fede matura capace di esprimersi all'esterno. I cammini di fede non sono esclusivi delle parrocchie e si può vivere la fede anche al di fuori della comunità parrocchiale e frequentare la parrocchia solo per partecipare all'Eucaristia.

Promuovere la cultura del dialogo, specialmente con chi ha un pensiero diverso dal nostro, ritenendo la diversità un'occasione per arricchirci nel rispetto delle differenti posizioni.

Alimentare la comunicazione per aumentare la conoscenza: chi siamo, cosa proponiamo.

Decanato: l'accorpamento di zone con storie e realtà diverse può alimentare ancora di più il distacco e la non partecipazione di coloro che sono un po' ai margini; bisogna invece essere bravi a dare una mano sia all'interno che all'esterno della parrocchia.

## **Sintesi gruppo 2**

Dialogo nelle divergenze:

- l'opinione diversa non deve essere presa come un conflitto, ma come uno scambio.

Dialogo tra i gruppi parrocchiali:

- coinvolgere nella vita dei gruppi persone nuove per un ricambio generazionale, dando così anche l'opportunità di esprimere e veder prese in considerazione le proprie idee.
- Incentivare il dialogo trovando aspetti comuni da condividere.

Ripresa dopo due anni di pandemia: affrontarla in modo scientifico:

- scegliere un rappresentante per gruppo; i rappresentanti si ritrovano per trovare basi e progetti comuni; riportano nel proprio ambito; i gruppi lavorano insieme.

## **Sintesi gruppo 3**

Ci siamo soffermati su dialogare nella Chiesa e nella Società, autorità e partecipazione.

Provocazione, rischio della sinodalità: bello e romantico, ma nella praticità rischio di non decidere per la difficoltà di trovare punti di incontro in tempi brevi; il tempo prolungato infatti porta a non vivere le cose e per evitare questo non si fa sinodalità.

Servono figure decisionali e autorevoli, ma a chi spetta la leadership?

Si decide per discernimento: una cosa che manca nei nostri contesti, là dove si definiscono gli obiettivi e si prendono le decisioni, è riconoscere la leadership dello Spirito Santo, cioè manca il mettersi a pregare prima, insieme come comunità.

Da questo tutta una serie di fatiche:

Difficoltà d'ascolto, p.e. rigidità in chi propone progetti o preconcetti e critica in chi li ascolta.

Siamo un po' una comunità che mormora e spesso - non sempre - non abbiamo momenti di reale confronto e correzione fraterna. Si ha la percezione che molto spesso gli obiettivi e le decisioni siano definiti dai sacerdoti, questo anche per nostra incapacità di essere incisivi nell'aiutare a definire gli obiettivi e nel prendere decisioni.

Anche il CdO non è un contesto in cui decidiamo insieme obiettivi e prendiamo insieme decisioni; prevale ancora la struttura rispetto alla comunità.

Corresponsabilità:

- dobbiamo lavorare sulla capacità di dialogare tra i gruppi e all'interno del gruppo specifico dove non sempre sembra ci sia un reale desiderio comune.

- Essere corresponsabili non solo nei progetti e nelle decisioni, ma nel saper riconoscere i bisogni dei singoli e della comunità e confrontarci su questo aspetto della corresponsabilità.
- Promuovere maggiormente i ministeri laicali: essere più intraprendenti nelle proposte fatte ai laici perché si assumano le responsabilità di questi laicati.
- Siamo disarmati sul dialogo con le altre religioni o i non credenti, sappiamo che in altre parrocchie il percorso parte dal mondo dell'oratorio, ma noi lo vediamo un po' da spettatori e ci chiediamo quale possa essere il nostro contributo. Noi accogliamo tanti di altre religioni – vedi anche gli animatori del grest – ma ci sembra manchi il dialogo: tanta accoglienza poco dialogo
- Coinvolgimento dei giovani: nelle miriadi di proposte che fa la città di Milano, noi dobbiamo essere competitivi nel fare una proposta attraente e forte.

**dR** le sintesi sicuramente non rendono la ricchezza di quanto è stato detto: il tema della corresponsabilità; accogliere la sfida che la Chiesa ci fa.

17/09/2022 incontro decanale di tutti i CPP da confermare.

### - Anno pastorale 2022-2023: quali priorità San Leone deve affrontare?

**dR** Visita pastorale importante per conoscere; incontro di Delpini con CPP e percorso da lui indicati.

CdO riflessione su figura dell'educatore; ultimo CPP ascolto dell'oratorio.

Alla luce di tutto ciò: quali priorità per il prossimo anno?

A settembre il primo incontro del CPP sarà condiviso con CdO e CAEP e verterà su quanto pregato e pensato relativamente alla priorità in questa estate.

Anche il calendario annuale si baserà sulla priorità individuata.

**Serena (letto)** Due priorità: 1) Cura delle famiglie del catechismo: accoglienza, conoscenza, far emergere aspettative e domande di vita. 2) Affrontare le questioni complesse in modo comunitario, mettendosi in ascolto dei diversi punti di vista e delle diverse competenze.

**Cristina** Recuperare la partecipazione alla Messa delle famiglie e dei bambini. L'obbligo di far sedere i bambini con i genitori è stato un deterrente alla partecipazione: da recuperare il valore della celebrazione.

**Santa** Si al dialogo con le famiglie del catechismo, però le catechiste devono essere preparate a questo rapporto; devono parlare con cognizione di causa.

**Piera** Accoglienza e dialogo declinato nelle varie realtà.

**Carlo** Preghiera, priorità per rifare gli orli. Alleanza comunitaria nell'aiutarci a imparare di nuovo a pregare.

Percorso delle famiglie in forma nuova e originale perché si intrecci con altre realtà; ripartire con un calendario ben definito. Priorità come papà vedo le occasioni di incontro con gli educatori dei nostri figli.

**Marco** priorità il dialogo: identificare 4-5 persone che abbiano il compito di facilitare la comunicazione tra le varie realtà della parrocchia. Persone riconosciute come capaci di creare comunione e di essere facilitatori. Non necessariamente devono decidere ma dovrebbero portare al parroco e al CPP le esigenze dei gruppi e del territorio. Soprattutto dovrebbero favorire la promozione delle iniziative di ogni gruppo agli altri gruppi per evitare sovrapposizioni. Non un centro di "potere", ma un gruppo di comunione e comunicazione. Le aree di competenza potrebbero essere quelle macro già individuate per la visita pastorale del vescovo.

**Santa** Fare unità nella conoscenza. Pensare a un momento periodico di preghiera in cui si prega l'uno per l'altro e per l'operatività degli stessi gruppi. Prendersi cura dei vari gruppi come se fosse il proprio e pregarci su.

**Carlo** Quanto ci interessa la sinodalità? Concentrarsi su meno proposte e renderle proposte della comunità per essere presenti.

**Raffaella** Preghiera: fermarsi per prepararsi alle iniziative. Mi fermo davanti al Signore per avere forza e stimolo per proseguire.

**Gigi** "Dimensione contemplativa della vita": non c'è niente di più pratico della preghiera; non è qualcosa che ci distoglie dalla realtà, è fondamento per tutto e cambia l'atteggiamento della persona.

**Franco** Mettere al centro la preghiera comunitaria per costruire comunione, accoglienza, maggiore discernimento.

**Paolo P.** Non vederci solo come SLM, ma fare passi con Sant'Ignazio e SGE per non ritrovarci spiazzati se e quando succederà che saremo Comunità Pastorale, ma essere già abituati a collaborare.

**Daniela S.** imparare a pensare sui grandi temi della vita (p.e. morte assistita); incontri interdisciplinari e interreligiosi; dettagliare secondo le diverse fasce di età.

**Maurizio** Valorizzare gli strumenti tecnologici che abbiamo: YouTube, quadro luminoso esterno; puntare sul marketing per essere più visibili.

**Gigi** Manca ricambio generazionale.

**Gaia** Rendere appetibile ai giovani la vita della comunità e dell'oratorio.

**Priorità espresse:** preghiera, accoglienza e dialogo, ascolto, imparare a pensare

**dR** Da quanto sentito oggi e vissuto in questo anno, individuo la priorità pastorale del prossimo anno pastorale nel coinvolgere, conoscere, ascoltare i genitori dell'iniziazione cristiana (dal 1° anno agli Ado); i giovani sono interlocutori alla pari.

Tutti i gruppi parrocchiali si devono sentire coinvolti e procedere verso questa priorità.

Missionarietà: incontro delle famiglie della catechesi per aiutarli a camminare e noi camminare con loro.

Percorso pensato con ogni gruppo tutte le domeniche.

Dobbiamo avere la disponibilità a lasciarci coinvolgere in questa priorità; non è un compito solo dei catechisti. Essere una comunità educante.

Si apre una discussione sulla priorità e sul metodo della proposta: il lavoro di discernimento ad ampio raggio fatto in mattinata da CPP e CAEP e le conseguenti priorità emerse hanno un valore? Saranno tenute in considerazione oppure era meglio concentrarsi già su una prospettiva più definita?

**Carlo** La priorità espressa da dR è stata evidenziata anche nel CPP di maggio sull'oratorio e vissuta come esigenza in questo anno. Sono preziosi anche i momenti di semplice incontro come l'aperitivo in oratorio dopo la celebrazione delle 10, sono un modo di conoscere persone fuori dal solito giro (sia chi serve sia chi è servito): ascoltare chi si frequenta per imparare.

Imparare a pregare. Pregarci sopra per non perdere questa opportunità che il Signore ci ha dato di accostare le famiglie; se la cosa non funziona ci deve interessare così tanto da farci soffrire.

**Josi** Non dobbiamo fare chissà che cosa, ma agevolare l'incontro, poi il resto verrà da sé: incentivare l'incontro per conoscere la comunità.

**Marco** Chiara è la richiesta di tornare a pregare di cui non si può non tener conto. Creare opportunità di discernimento, occasioni di ascolto dello Spirito Santo che non si devono fermare alla preghiera iniziale e finale di un incontro.

Fare anche esercizio di lasciar spazio agli altri: questa è una cosa che dobbiamo accogliere e imparare. I genitori sono portatori ai loro figli della capacità evangelizzante.

**dR** La preghiera sarà probabilmente il tema della prossima lettera pastorale; dovremo dare più opportunità, come orari, ai lavoratori, per poter partecipare ai momenti di preghiera (S. Messa – adorazione...).

#### - **Varie ed eventuali**

L'educatore per l'oratorio ha 24 anni e studia scienza dell'educazione; arriverà a settembre e il suo servizio sarà diviso tra SLM e Sant'Ignazio. È della cooperativa Pepita e viene da Lentate sul Seveso; cerca un appartamento – anche monolocale – in zona. L'affitto lo pagherebbe con il suo stipendio.

Festival della missione dal 29/09 al 02/10, sono 4 giorni di incontri e iniziative varie, tutti su tematiche missionarie; esperienze di missione all'estero e sul territorio italiano. Importante ora è pubblicizzare l'evento, perché servono disponibilità all'accoglienza di chi arriverà, il nostro decanato si è già mosso positivamente in questo senso; volontari che si diano disponibili per tutto il periodo o anche solo per un giorno. Dovranno accogliere gli ospiti, registrare i partecipanti, andare a prendere i relatori etc, volontari insomma che aiutino a gestire le giornate. Più avanti riceveremo anche il dettaglio delle giornate.

Chi vuole darsi disponibile può iscriversi, questo da anche agli organizzatori un'idea delle presenze e delle forze in campo. (<https://www.festivaldellamissione.it/>)

Il CPP allargato al CAEP termina alle ore 12,45.